



Città di  
**Paderno Dugnano**

Provincia di Milano

Settore Socioculturale

Coordinamento  
del Volontariato

Consulta  
del Volontariato Sociale  
e del Lavoro

Relazione Pubblica



# “Lo stato dei servizi rivolti alla cittadinanza”

## **11^ RELAZIONE PUBBLICA SUI SERVIZI E LA SOLIDARIETA' A PADERNO DUGNANO**

a cura di Valeria Cassini,  
Consulta del Volontariato Sociale e del Lavoro

**6 marzo 2006**

Come ogni anno, cogliamo volentieri l'occasione di questa serata per un duplice scopo: effettuare una valutazione delle attività svolte dalla Consulta e riflettere insieme su alcuni aspetti legati naturalmente al mondo della solidarietà e dell'attenzione verso i più deboli.

Per quanto riguarda la Consulta, constatiamo con piacere il continuo aumento degli enti iscritti al Registro comunale (attualmente sono 23) a cui corrisponde anche un leggero aumento dei componenti della Consulta stessa, saliti a 8 ( Ass.ne Alberio, ANFFAS, AVIS, Ass.ne Florence, Rete Famiglie Aperte Il Gelso, Gruppo di Volontariato Vincenziano, ANMIL, Una mano aiuta l'altra – Gruppo Tondo).

Indubbiamente l'anno 2005 è stato per la Consulta un anno molto ricco dal punto di vista degli impegni assunti e dei fronti su cui è stata chiamata a collaborare. Dobbiamo assolutamente riconoscere che si è instaurata un'ottima sinergia con i Servizi Sociali del nostro comune, sia dal punto di vista politico che tecnico.

Il coinvolgimento maggiore ha riguardato il lavoro dedicato alla solidarietà internazionale che ci ha visti componenti attivi del gruppo che ha portato all'elaborazione di una proposta articolata e completa sia per quanto riguarda il Regolamento sulle Azioni e gli Interventi di Solidarietà Internazionale sia in maniera più allargata, attraverso la stesura di un promemoria nel quale sono stati raccolti i punti fondamentali in vista di un'azione di cooperazione e solidarietà internazionale di alto profilo. La proposta è stata completamente accolta dai capigruppo e in seguito anche dal Consiglio Comunale. Continuando, quindi, il lavoro intrapreso, abbiamo organizzato, sempre in accordo con l'Amministrazione Comunale, una serata nel mese di giugno dello scorso anno nella quale, presentando alla cittadinanza il Regolamento ed il Bando, abbiamo colto l'occasione per riflettere sul senso della cooperazione internazionale, attraverso le testimonianze di due Organizzazioni Non Governative e di un giornalista specializzato sull'Africa. Infine, sempre per quanto riguarda questo ambito, la Consulta ha partecipato, con un proprio componente, alla Commissione di valutazione dei progetti presentati in seguito al Bando. Cogliamo l'occasione per sottolineare che, grazie anche al notevole impegno promozionale, sono stati presentati progetti in numero elevato e qualitativamente importanti.

Un altro livello di collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha riguardato le aperture domenicali dei Centri Commerciali nelle quali era prevista la presenza di associazioni di volontariato. La Consulta ha dato il proprio supporto nella promozione e nell'organizzazione dell'opportunità, non mancando di sottolineare una serie di aspetti critici, legati principalmente a problemi logistici (poco spazio a disposizione) e soprattutto al rischio di strumentalizzazione della solidarietà utilizzata solo per garantire l'apertura domenicale, senza che vi sia una minima condivisione

del senso dell'iniziativa. Restiamo in attesa, a fronte delle nostre sollecitazioni, di un confronto con il sig. Sindaco e con l'assessore al commercio.

E' proseguita, infine, la partecipazione al Comitato della Casa Alloggio per disabili "L'Ancora", che ha l'obiettivo di favorire l'integrazione della struttura con il territorio.

Il 2006 ci vedrà impegnati in maniera massiccia nell'elaborazione del Piano SocioAssistenziale che verrà pubblicato dal nostro Comune. Ci occuperemo in particolare di censire le risorse del privato sociale presenti sul nostro territorio con l'obiettivo di arrivare ad una quadro descrittivo, ma anche critico sulle offerte e le opportunità. In tal senso abbiamo predisposto un questionario che prende in esame sia gli aspetti "quantitativi" (organizzazione, utenza, collaboratori...) sia gli aspetti "qualitativi" (difficoltà incontrate, bisogni inevasi, ecc.). Come Consulta, abbiamo accolto molto volentieri questa opportunità che permetterà ai vari enti di farsi conoscere e a noi di confrontarci anche con chi non fa parte della Consulta. Chiediamo quindi la collaborazione di tutti gli enti, attraverso la compilazione del questionario che è già stato inviato.

Proprio a partire dalla prossima mappatura delle risorse, ci siamo interrogati su un bisogno che riteniamo quanto mai impellente, vale a dire la necessità di favorire una cultura del volontariato e della solidarietà. Sempre più, infatti, la nostra società è orientata verso modelli legati all'egoismo e al profitto personale, lasciando che vadano alla deriva tutte quelle situazioni che non rientrano entro certi canoni e necessitano quindi di un supporto particolare. Altro aspetto da non sottovalutare è quello legato alla progressiva diminuzione di risorse economiche disponibili, cosa che rende quanto mai necessario attivare le naturali capacità di "prendersi carico di" della società civile. Certamente i processi culturali racchiudono una parte di spontaneità, ma è importante mettere in atto strategie che possano favorire l'effettiva realizzazione di quanto desiderato, soprattutto da parte di chi ha responsabilità di amministrazione. Occorre sicuramente favorire la messa in rete delle risorse esistenti, la creazione di nuove risposte, la formazione dei volontari. Sarebbe, inoltre, quanto mai auspicabile una distribuzione delle risorse che vadano ad incrementare eventi culturali legati ai singoli quartieri, luoghi in cui le persone si riconoscono maggiormente, piuttosto che in grandi avvenimenti che risultano spesso molto dispersivi. Operare su una dimensione più circoscritta magari non dà i grandi numeri, ma consente di avviare collaborazioni più concrete e di attivare reti di solidarietà più sentite.

Questo discorso si fa quanto mai pressante se prendiamo in esame un aspetto che sta diventando sempre più importante nella nostra città: la presenza di immigrati. Le recenti ricerche effettuate sul nostro territorio sia dall'osservatorio sulle povertà sia dalla Caritas ci danno un quadro abbastanza completo del fenomeno: gli stranieri

che vivono a Paderno sono costituiti principalmente da famiglie intere che si sono stabilite qui e non sono di passaggio; sono concentrate in alcune aree specifiche della città e si rivolgono soprattutto ai servizi offerti dal volontariato (Centri d'ascolto Caritas, distribuzione viveri e vestiti effettuate dai gruppi di Volontariato Vincenziano, corsi di lingua italiana organizzati in ambito parrocchiale). Una presenza di questo tipo deve porci una serie di interrogativi che richiedono risposte organiche e non lasciate all'iniziativa dei singoli e che investono vari ambiti, dalla casa alla scuola all'integrazione sul territorio (basti pensare al rischio reale di creare quartieri "ghetto").

Altro ambito sul quale sarebbe auspicabile attivare reti di solidarietà riguarda l'organizzazione di spazi di aggregazione per i periodi in cui i servizi tradizionali, quali, ad esempio, il C.S.E. ed altri Centri Diurni, sono chiusi, così da non gravare completamente sulle famiglie. Anche in questo caso, è chiaro che il volontariato può attivarsi autonomamente, ma affinché non resti una singola iniziativa sporadica l'Ente Locale può trovare forme di sostegno, quali ad esempio lo snellimento delle procedure per l'utilizzo delle sedi e delle strutture comunali. Inoltre, anche questo aspetto richiama in causa la formazione del volontari.

Gli argomenti di confronto su questo terreno sono molteplici, ma tutti vanno nella direzione di trovare sempre nuove sinergie e modalità di collaborazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ognuno, ma anche nella consapevolezza che i bisogni sono sempre forti e che le risposte non sono ulteriormente rimandabili o affidate alla buona volontà di pochi.